

Giù le mani dai capelliforse si con CL

TFA Pisa 14/01/15
Isabella Ghillarducci



La cultura è ciò che rimane quando si è dimenticato tutto.
(Herriot)

Copiare e far copiare è un dovere, un'espressione di quella lealtà e fraterna solidarietà con chi condivide il nostro destino. Passare il bigliettino al compagno in difficoltà insegna ad essere amici a chi ci sta a fianco (C. Magris)

L'essenziale non è quello che si sa, ma quello che si è.
(G. Pontiggia)

Agli esami, gli sciocchi fanno domande cui i saggi non sanno rispondere.
(O. Wilde)

Il più certo modo di celare agli altri i confini del proprio sapere è di non trapassarli.
(G. Leopardi)

Se insegni, insegna anche a dubitare di ciò che insegni.
(J. Ortega y Gasset)

Nulla è più utile di quegli studi che non hanno nessuna utilità.
(Ovidio)

Gli uomini, mentre insegnano, imparano.
(Seneca)

L'esercizio fisico, anche quando è obbligatorio, non fa male al corpo; ma la conoscenza ottenuta per obbligo non rimane nella mente.
(Platone)

Educa i ragazzi col gioco, così riuscirai meglio a scoprire l'inclinazione naturale.
(Platone)

Penso che tra gli elementi che hanno fatto di me uno scienziato di successo c'è stato anche il fatto che il sistema educativo non sia riuscito a distruggere la mia curiosità.
(J.C. Venter, *A Life Decoded*)

Dovrebbe insegnare che la scuola ha il dovere di entrare in rapporto con tutto ciò che avviene altrove, fuori. La scuola è un luogo in cui ci si esercita. Ma esercitarsi a scoprire, immaginare, usare la volontà e la memoria, essere responsabili, non si può farlo per la scuola. Si deve farlo per qualcosa che è al di là della scuola. L'insegnante dovrebbe far capire agli studenti che la prima cosa da imparare è diventare autodidatti.
(A. Berardinelli, "La prima cosa da insegnare a scuola è come diventare autodidatti", *Avvenire*, 11 settembre 2010)

Parmi d'aver per lunghe esperienze osservato, tale essere la condizione umana intorno alle cose intellettuali, che quanto altri meno ne intende e ne sa, tanto più risolutamente voglia discorrerne, e che all'incontro, la moltitudine delle cose conosciute ed intese renda più lento e irresoluto il sentenziare.
(G. Galilei)

CL perchè.....

SONO STATA GIUDICATA PER CIO' CHE AVEVO AP-
PRESO INTORNO A QUESTO ESERCIZIO? SE E'
COSI', ALLORA NON E' STATA GIUDICATA ANCHE
LEI, MIA INSEGNANTE, SULLA SUA ABILITA' DI DA-
RE A ME IL SUO SAPERE? E' DISPOSTA A SPARTIRE IL
MIO 5?



L'apprendimento cooperativo

TFA Pisa 14/01/15
Isabella Ghillarducci

Brainstorming alla rovescia

Quali le cose migliori per far fallire un' attività
didattica di sostegno

decide di 4 carta a 4

La modalità più condivisa

attività di team building che stimola la disposizione della mente dell'accuratezza e Cerca nel portafogli:

Nel tuo portafogli o borsello trova quanto segue:

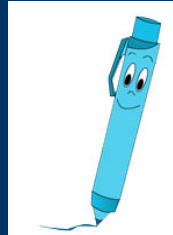
1. Qualcosa di inutile
2. Qualcosa di cui non potresti fare a meno
3. Una cosa che rivela qualcosa di te e che ti fa piacere condividere

Chiacchierata al tavolo

TFA Pisa 14/01/15
Isabella Ghillarducci

Valutare, giudicare: questo è il problema

•Facciamo il punto



TFA Pisa 14/01/15
Isabella Ghillarducci

•“Struttura “think, pair and share”

•“cosa pensi che sia fondamentale per l'efficacia della tua didattica “Io vorrei insegnare a..”

•.. e condividila con il tuo compagno”

•Trova la risposta **emotivamente più convincente per la coppia se c'è** condividi e **appendi**

•Criterio casuale inizia per primo chi ha mangiato la pizza più recentemente o chi insegna più lontano

THINK, PAIR, SHARE

- pensa o scrivi
individualmente

- accoppiati

- condividi

TFA Pisa 14/01/15
Isabella Ghilarducci

INTERDIPENDENZA POSITIVA

- Esiste "quando uno percepisce che è vincolato ad altri in modo tale da non poter aver successo se anche questi ultimi non l'hanno e viceversa e deve coordinare i suoi sforzi con quelli altrui per completare un compito" (D.W. Johnson e R. T.Johnson 1989).
- E' direttamente correlata alla responsabilità individuale che diviene suo prerequisito in quanto esimersi dal proprio contributo concorre a determinare automaticamente il fallimento del gruppo
- Ha una grande influenza sulla motivazione perché determina un aumento del grado di autostima ed induce il piacere di concludere e di raggiungere obiettivi e mete ritenute irraggiungibili

TFA Pisa 14/01/15
Isabella Ghilarducci

Insieme è meglio?

TFA Pisa 14/01/15
Isabella Ghillarducci



Anche nel ricordo di Norm Green e di Kathy Green , per provare insieme



per un cambiamento che talvolta sembra impossibile
ma non lo è!



TFA Pisa 14/01/15
Isabella Ghilarducci



“Perché insieme?”

Il corso che
sto
facendo:

TFA Pisa 14/01/15
Isabella Ghilarducci

Descrivilo con
due aggettivi

Condividi con il
compagno alla
tua sinistra

Apprendimento cooperativo COME imparare a lavorare in gruppo

- È una metodologia e non solo che permette di rendere efficace l'interazione sociale.
- Può essere applicata in ambiti altamente diversificati; nella scuola a tutti i livelli, dalla scuola dell'infanzia ai master dell'università



Cassetta degli attrezzi

1 formazione casuale dei gruppi

2 attività di contatto

3 segnale del tempo

TFA Pisa 14/01/15
Isabella Ghillarducci



TFA Pisa 14/01/15
Isabella Ghilarducci

Interdipendenza
positiva

Responsabilità
individuale

Verifica ed
autovalutazione

Abilità sociali
da apprendere

Interazione
promozionale
faccia a faccia



TFA Pisa 14/01/15
Isabella Ghillarducci



interdipendenza

positiva

creo un legame tra i componenti del gruppo in modo da rendere “di tutti
“il compito assegnato. “Tutti per uno ed
uno per tutti” diventa una verità che esiste nei fatti e che
contraddistingue ogni gruppo aldilà delle intenzioni



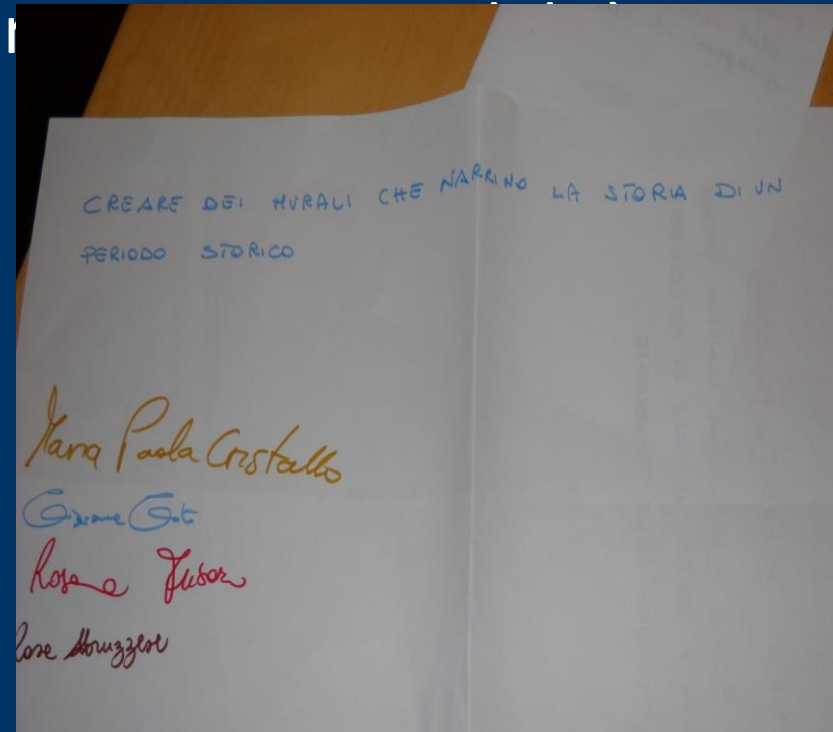
TFA Pisa 14/01/15
Isabella Ghilarducci

Responsabilità

individuale

ciascuno ha la responsabilità di un compito diverso e interdipendente da quello dei compagni

- Spesso visibile



TFA Pisa 14/01/15
Isabella Ghilarducci

Interazione promozionale faccia a faccia = come creare contatto

TFA Pisa 14/01/15
Isabella Ghilarducci



Abilità sociali

Non sono innate



diventano oggetto di apprendimento



nel
tempo



Verifica ed autovalutazione

TFA Pisa 14/01/15
Isabella Ghillarducci



Interdipendenza positiva

•L'interdipendenza positiva si raggiunge quando i membri del gruppo fanno affidamento gli uni sugli altri nel raggiungimento di un obiettivo comune. I compiti devono essere affidati al gruppo in modo che sia indispensabile la collaborazione di tutti per il raggiungimento dello scopo comune. Ciascun componente diventa nell'organizzazione del lavoro indispensabile ma al contempo dipendente dagli altri componenti: esiste solo un risultato di gruppo: o tutti raggiungono un obiettivo o nessuno, . Come per esempio dare la consegna che ciascun componente sia in grado di saper risolvere almeno 4 esercizi su 6 (interdipendenza positiva di scopo) o dare ai gruppi il vincolo di terminare la consegna entro un intervallo temporale predefinito (interdipendenza da pressione esterna). L'interdipendenza si struttura anche attraverso la costruzione di un'identità comune (interdipendenza positiva di identità), attraverso la messa in comune dei materiali (interdipendenza positiva di risorse), e degli altre tipologie che saranno illustrate in seguito. I teorici del CL sostengono che i modi con cui i docenti strutturano le condizioni di apprendimento della classe influiscono sulla natura dei rapporti interpersonali degli allievi e sul rendimento scolastico finale.

TFA Pisa 14/01/15
Isabella Ghilarducci

Responsabilità individuale

- Tutti gli studenti in gruppo comprendono di essere responsabili per la propria parte, indispensabile al pari a quelle degli altri componenti per il raggiungimento dell'obiettivo del gruppo. In questo modo gli studenti imparano, vivendola direttamente, la condizione di reciprocità e complementarietà imparando a sostenersi a vicenda nel rispettare il ruolo specifico che è stato loro assegnato. La riuscita individuale è contributo indispensabile per la realizzazione del successo del gruppo . La responsabilità individuale in una situazione di cooperazione garantisce occasioni con le quali esprimere la propria opinione, la possibilità di confrontarsi e di coniugare i propri sforzi con quelli degli altri per migliorare insieme anziché da soli.
-
-

Abilità sociali e interazione promozionale faccia a faccia

- Riportiamo di seguito una definizione da parte di Comoglio sulle **abilità sociali**: “un insieme di comportamenti motivati e cognitivamente controllati che permettono ad una persona di iniziare, sviluppare, mantenere e affrontare in modo efficace una buona relazione con gli altri e un buon inserimento nell'ambiente che la circonda”¹.
- Gli studenti nel gruppo, attraverso il CL imparano a conoscere ed a apprendere queste abilità che non sono innate e che sono oggetto di un percorso formativo a carattere continuativo che si sviluppa su un piano parallelo a quello di sviluppo delle capacità cognitive. Gli sforzi cooperativi richiedono degli obiettivi chiari e una comunicazione efficace, quest'ultima elemento chiave per lo sviluppo di altre competenze. L'efficacia del CL è legata anche alla presenza di **interazione promozionale faccia a faccia** tra studenti in molte attività didattiche per favorire lo scambio e il confronto continuativo. L'interazione promozionale riguarda la strutturazione dell'ambiente in modo da favorire la comunicazione visiva, uditiva e in generale legata al linguaggio del corpo. Le varie forme di interazione influiscono anche sui risultati educativi, i soggetti coinvolti sono infatti indotti ad aumentare il grado di apertura verso gli altri vista la necessità della collaborazione per raggiungere l'obiettivo condiviso.

TFA Pisa 14/01/15
Isabella Ghilarducci

Monitoraggio e revisione del gruppo

TFA Pisa 14/01/15
Isabella Ghillarducci

- Il monitoraggio consiste nell'osservazione del lavoro di gruppo da parte dell'insegnante durante lo svolgimento. E' una fase molto importante perché l'insegnante oltre a osservare stimola il confronto tra studenti. La revisione, invece, consiste nella fase finale dove insegnante e studenti verificano i progressi compiuti, si confrontano sugli aspetti relazionali del lavoro cooperativo, ed identificano i punti di forza e i cambiamenti necessari per migliorarne gli obiettivi.
- In fondo la forza nel CL sta proprio nell'ottica di processo che propone. La revisione permette di ripartire migliorando gli obiettivi di apprendimento, senza indugiare su una critica fine a se stessa e per questo frustrante: un metodo che ci permette di attuare davvero la costruzione di un curriculum nei fatti

-

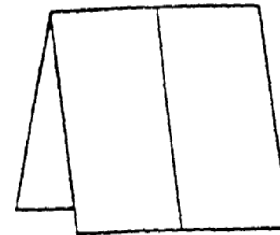
BUDDY BOOK

Uno strumento metacognitivo

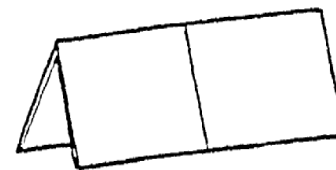
TFA Pisa 14/01/15
Isabella Ghillarducci



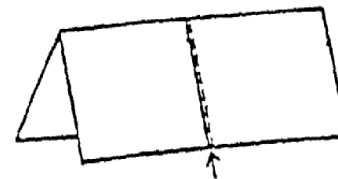
Step 1:
Fold paper the "hot dog" way.



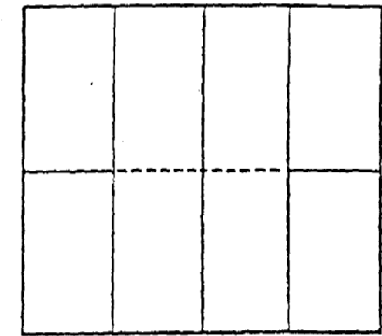
Step 2:
Open it up and fold it the "hamburger" way.



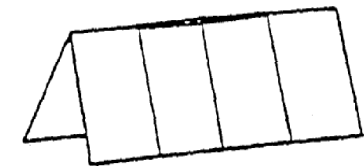
Step 3:
While still folded in the hamburger way, fold it in half again.



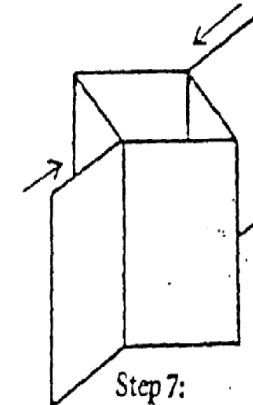
Step 4:
Cut half way up the middle folded line.



Step 5:
Open it up. The cut will be in the middle.



Step 6:
Open your paper and fold it the hot dog way again.



Step 7:
Push the two ends, so an open box forms in the middle.

Step 8:
Fold pages to create a book.